

03/01/2016



GIUSTIZIA E PACE - Il Centro Astalli, tra i promotori dell'istituzione del **3 ottobre** come **giornata nazionale della memoria**

, lancia un appello a Istituzioni nazionali e internazionali e alla società civile: neanche più un morto nel Mediterraneo.

Celebriamo il **3 ottobre** ricordandoci che i migranti non andrebbero soccorsi ma accolti. Unica vera priorità per le istituzioni nazionali ed europee sia di mettere in atto **vie legali** per garantire accesso alla protezione e sconfiggere così il traffico di esseri umani.

Celebriamo il **3 ottobre** realizzando politiche strutturali e di lungo periodo che permettano di **preparare i territori ad un'accoglienza diffusa di richiedenti asilo e rifugiati**. Programmare e distribuire i migranti che arrivano sul territorio in modo da non creare tensioni sociali garantendo a tutti maggiori diritti e non alimentando odio e risentimento

Celebriamo il **3 ottobre eliminando i discorsi di odio, razzismo e xenofobia**. Serve responsabilità e lucidità nel raccontare all'opinione pubblica un fenomeno complesso come quello della migrazione mondiale.

L'informazione dia spazio all'incontro e alla conoscenza reciproca evitando di alimentare lo scontro creato ad arte e di fornire informazioni deviate o strumentali

P. Camillo Ripamonti, presidente Centro Astalli: "Celebrare una Giornata della memoria per quanti non ce l'hanno fatta vuol dire ricordare un numero impressionante di bambini, donne e uomini annegati nel Mediterraneo.

Molte delle politiche messe in atto da quel tragico 3 ottobre in poi vanno in una direzione estremamente preoccupante e non di rado in aperta violazione dei diritti umani e delle principali convenzioni in materia di asilo. **Ricordare i morti vuole dire prima di tutto rispettare la dignità e i diritti dei vivi**”.

Fonte: centroastalli.it